

COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

P.R.G.C.

L.R.5/2007 e s.m.i

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Testo aggiornato alla Variante PRGC n.9 (con esclusione delle varianti n.7 e n.8)

Arch.Fabiana Brugnoli

Novembre 2019

TITOLO I - PARTE GENERALE.

- Art. 1 - Disposizioni generali
- Art. 2 - Elaborati del PRGC
- Art. 3 - Parametri e definizioni
- Art. 4 - Definizione degli interventi edilizi
- Art. 5 - Definizione delle destinazioni d'uso degli immobili
- Art. 6 - Attuazione degli interventi

TITOLO II - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

- Art. 7 - Interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche
- Art. 8 - Interventi finalizzati al risparmio energetico
- Art. 9 - Interventi di recupero dei sottotetti
- Art. 10 - Edifici residenziali in fascia di rispetto stradale - in zona agricola
- Art.10 bis - Detenzione di animali da bassa corte ed equidi per autoconsumo o allevamento amatoriale

TITOLO III - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

- Art. 11 - Classificazione del territorio comunale in zone territoriali omogenee
- Art. 12 - Zona A1 - ambiti ed edifici di interesse storico-architettonico
- Art. 13 - Zona omogenea B1 –residenziale degli ambiti storici modificati
- Art. 14 - Zona omogenea B2 –residenziale di completamento
- Art. 15 - Zona omogenea BG2 – strutture alberghiere singole
- Art. 16 - Zona omogenea G2b– strutture turistiche, della ristorazione e dell'offerta ricettivo - alberghiera di nuovo impianto
- Art. 17 - Zona C - residenziale di espansione
- Art. 18 - Zona D3 - degli insediamenti artigianali esistenti
- Art. 19 - Zona E2 - degli ambiti boschivi
- Art. 20 - Zona E4 - degli ambiti agricolo-paesaggistici
- Art. 21 - Edifici residenziali dismessi in zona agricola
- Art. 21 bis – Trasformazione di edifici in zona agricola
- Art. 22 - Zona omogenea G2 - strutture di ristorazione esistenti
- Art. 23 - Zona S - aree per servizi e attrezzature collettive

TIT. IV^ - RETI DELLA VIABILITA', CORSI D'ACQUA, SERVIZI A RETE E OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

- Art. 24 - Viabilità
- Art. 25 - Corsi d'acqua
- Art. 26 - Servizi a rete
- Art. 27 - Opere di sistemazione idrogeologica
- Art. 28 - Limiti di rispetto
- Art. 29 - Vincoli paesaggistici

Art. 30 - Indennizzo dei vincoli urbanistici

TIT. V^A - NORME GEOLOGICHE

Art. 31 – Norme geologiche

Art. 32 - Aree di pericolosità PAI

TITOLO 1 - PARTE GENERALE.

Art. 1 - Disposizioni generali
Il territorio del Comune di Dolegna del Collio è disciplinato dal presente Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio è soggetta alla disciplina delle presenti norme nonché alle norme del Regolamento Edilizio Comunale.
Le zone territoriali omogenee (z.t.o.) di P.R.G.C. sono disciplinate e classificate secondo le presenti norme e corrispondono alla suddivisione in zone omogenee graficamente rappresentate negli elaborati di zonizzazione di progetto del P.R.G.C..

Art. 2 - Elaborati del PRGC		
A) Elaborati di analisi:		
TAV. A0a	Sviluppo storico dei centri edificati	(scala 1:2000)
TAV. A0b	Sviluppo storico dei centri edificati	(scala 1:2000)
TAV. A1a	Destinazione d'uso del suolo	(scala 1:5000)
TAV. A1b	Destinazione d'uso del suolo	(scala 1:5000)
TAV. A2a	Carta dei vincoli	(scala 1:5000)
TAV. A2b	Carta dei vincoli	(scala 1:5000)
TAV. A2c	Carta dei vincoli	(scala 1:5000)
TAV. A2d	Carta dei vincoli	(scala 1:5000)
TAV. A3a	Rete acquedotto e fognatura	(scala 1:5000)
TAV. A3b	Rete acquedotto e fognatura	(scala 1:5000)
TAV. A4a	Viabilità	(scala 1:5000)
TAV. A4b	Viabilità	(scala 1:5000)
TAV. A5a	Altezza degli edifici	(scala 1:5000)
TAV. A5b	Altezza degli edifici	(scala 1:5000)
TAV. A6a	Destinazione d'uso dei piani terra	(scala 1:5000)
TAV. A6b	Destinazione d'uso dei piani terra	(scala 1:5000)
TAV. A7a	Degrado edilizio	(scala 1:5000)
TAV. A7b	Degrado edilizio	(scala 1:5000)
TAV. A8a	Tipologie edilizie	(scala 1:5000)
TAV. A8b	Tipologie edilizie	(scala 1:5000)
TAV. A9a	Aree edificate ed urbanizzate	(scala 1:5000)
TAV. A9b	Aree edificate ed urbanizzate	(scala 1:5000)
B) Elaborati di progetto		
TAV. P1	Ricognizione dei vincoli aree per servizi e attrezzature –verifica standard	(scala 1:5000)
TAV. P2a -b	Zonizzazione	(scala 1:5000)
TAV. P3a–b-c-d-e	Zonizzazione	(scala 1:2000)
TAV. P4a -b	Piano Struttura	(scala 1:5000)
C) Relazione illustrativa		
D) Norme tecniche di attuazione.		
E) Relazione di flessibilità		

Art. 3 - Parametri e definizioni		
Abbattimento di barriere architettoniche su edifici o unità immobiliari esistenti	gli interventi e le opere rivolti a realizzare ascensori, rampe esterne, servoscala, piattaforme elevatrici, bussole a protezione degli ingressi, nonché tutti gli interventi e le opere necessari a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici di cui al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), e successive modifiche, e la realizzazione di servizi igienici, autorimesse e posti auto coperti per le stesse finalità;	
Adeguamento igienico-funzionale di edifici esistenti:	le opere dirette ad adeguare gli edifici o le unità immobiliari esistenti alle disposizioni vigenti in materia igienico-sanitaria e di sicurezza, nonché quelli diretti a conservare o migliorare la funzionalità degli edifici coerentemente con la destinazione d'uso ammessa;	
Allevamenti zootecnici a carattere industriale	quelli nei quali l'allevamento non avviene con prodotti alimentari esclusivamente derivanti dalla coltivazione dei fondi aziendali e il numero di animali è superiore a : 10 capi bovini, suini ed equini per aziende con superficie aziendale fino a 10 ha, 40 capi per aziende con superfici maggiori; 500 capi avicoli per tutte le aziende.	
Area funzionalmente contigua	l'area suscettibile di asservimento quale pertinenza urbanistica di altra area, anche non adiacente, purché suscettibile di collegamento di destinazione durevole e compatibile e purché la distanza non superi il raggio di 1.000 metri.	
DC (distanza dei fabbricati dai confini)	ML	la distanza ortogonale tra i fabbricati e i confini del lotto o della zona urbanistica, esclusi i corpi completamente interrati.
DE (distacco tra i fabbricati)	ML	la distanza radiale tra i fabbricati, esclusi i corpi completamente interrati
DS (distanza dei fabbricati dalla strada)	ML	la distanza ortogonale tra i fabbricati e il ciglio stradale, esclusi i corpi completamente interrati
Edificio	costruzione coperta e isolata da vie o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più accessi	
Elementi costitutivi dell'edificio	fondazioni, intelaiatura strutturale, pareti perimetrali, solai interpiano, solaio di copertura, elementi di collegamento tra piani	
H (altezza dell'edificio)	ML	la distanza massima tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e sino all'intradosso dell'ultimo solaio più alto della copertura della costruzione, calcolata nel punto di intersezione con la facciata
Hu(altezza utile dell'unità immobiliare)	ML	la distanza verticale fra il piano di calpestio e il soffitto escluse le eventuali intercapedini costituenti volumi tecnici; nei locali con pavimento a livelli diversi, la Hu viene misurata dalla porzione di pavimento a livello più elevato se superiore al 30 per cento dell'area del locale
IF (Indice di fabbricabilità fondiaria)	MC/MQ	il volume edificabile per metroquadrato di SF
IT (Indice di fabbricabilità territoriale)	MC/HA	il volume edificabile per ettaro di ST.
Parete	ogni superficie collegante due orizzontamenti strutturali o un orizzontamento strutturale e le falde di copertura; la parete finestrata è la parete dotata di vedute ai sensi del codice civile;	
PS (superficie dei parcheggi stanziali)	MQ/MC	standard-posti macchina inerente ai fabbricati (cfr. L 122/1989).

PR (superficie dei parcheggi di relazione):	MQ/AB N/ADD %	standard-posti macchina inerente alle zone, di cui al DPGR 0126/1995. Si calcola sulla base di 150 mc/ab o di 50 add/ha o di % della SU degli edifici di pertinenza.
QF (grado di copertura della superficie fondiaria):	%	rapporto percentuale della SC sulla SF.
Sagoma dell'edificio:		la conformazione planivolumetrica della costruzione e il suo perimetro, inteso sia in senso verticale sia orizzontale, compresa la struttura della copertura, esclusi i volumi tecnici
SA (superficie accessoria)	MQ	la superficie data dalla somma delle superfici destinate a pertinenze o cantine, soffitte, locali comportanti volumi tecnici in genere e locali comuni, autorimesse, lavanderie, ripostigli, androni di ingresso e porticati liberi, logge e balconi dell'unità immobiliare o dell'edificio al netto di tutte le pareti, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre
SC (superficie coperta)	MQ	la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra dell'unità immobiliare o dell'edificio e delimitate dalle superfici esterne delle pareti o dalle strutture perimetrali;
SP (superficie per parcheggi)	MQ	l'area destinata alla sosta e allo stazionamento dei veicoli, compresi i relativi spazi di distribuzione e manovra, nonché l'area di accesso qualora destinata a esclusivo servizio dei parcheggi medesimi;
SF (Superficie fondiaria)	MQ	l'area del lotto relativo all'intervento.
ST (Superficie territoriale):	HA	la superficie fondiaria (SF) di una zona, comprese le aree delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; escluse la rete viaria pubblica, le aree pubbliche o di uso pubblico.
SU (Superficie utile)	MQ	la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'unità immobiliare o dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie
VM (volume dei fabbricati)	MC	la cubatura del solido di cui base e altezza corrispondono rispettivamente alla SC e alla media delle HF.
VT (volume tecnico)	MC	il volume determinato dalla parte dell'unità immobiliare o dell'edificio strettamente necessario a contenere e a consentire l'accesso agli impianti tecnologici pertinenziali e strumentali all'edificio o all'unità immobiliare, nonché il volume determinato dalle tamponature, intercapedini e rivestimenti esterni delle pareti e dei solai finalizzati al perseguimento di obiettivi di risparmio energetico nei limiti indicati dalla legge
VU (volume utile)	MC	il volume dell'unità immobiliare o dell'edificio dato dalla somma dei prodotti delle superfici utili (Su) per le relative altezze utili (Hu);
Unità immobiliare		ogni edificio o parte di edificio che rappresenta un cespite indipendente censito nei registri immobiliari o nel libro fondiario idoneo ad assolvere con autonomia le funzioni alle quali è destinato

Art. 4 - Definizione degli interventi edilizi

Interventi di rilevanza urbanistica

nuova costruzione	<p>interventi rivolti alla trasformazione edilizia e infrastrutturale di aree libere attuata con qualsiasi metodo costruttivo. sono considerati tali, salva diversa disposizione della legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati; • gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune; • la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato; • l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione; • l'installazione permanente su suolo inedificato di manufatti, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività ricettiva-turistica dallo strumento urbanistico comunale; • la realizzazione di manufatti pertinenziali di edifici esistenti che le norme tecniche dello strumento urbanistico comunale, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale; • la realizzazione di depositi di merci o di materiali o la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto, ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività produttive dallo strumento urbanistico comunale;
ampliamento	<p>interventi rivolti, anche mediante l'uso di strutture componibili o prefabbricate, alla creazione di nuovi spazi in termini di volume o di superficie, ottenuti con l'aumento delle dimensioni e della sagoma delle costruzioni esistenti;</p>
ristrutturazione edilizia	<p>interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi esistenti mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dai precedenti. Tali interventi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di elementi costitutivi dell'edificio e degli impianti dell'edificio stesso; • la modifica o la riorganizzazione della struttura e della distribuzione dell'edificio anche sotto gli aspetti tipologico-architettonici, della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti; • la completa demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche - <p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia, con demolizione totale o parziale, possono comportare modifiche della sagoma e di collocazione dell'area di sedime, oltre che nei casi di adeguamento alla normativa antisismica e igienico-sanitaria, anche nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di esigenze di arretramento del profilo di facciata nel rispetto delle eventuali prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali in materia di allineamento degli edifici e fasce di rispetto del nastro stradale; • di sostituzione di singoli edifici esistenti non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali individuate dagli strumenti urbanistici comunali. In tali interventi possono essere mantenute le distanze preesistenti anche se inferiori alla distanza minima prevista dagli strumenti urbanistici comunali nel rispetto del codice civile.

	<p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia possono essere attuati contestualmente a interventi di ampliamento all'esterno della sagoma e sedime esistenti. In tali casi, le prescrizioni previste per le nuove costruzioni dagli strumenti urbanistici si applicano esclusivamente alle parti dell'immobile oggetto di effettivo incremento dimensionale relativamente al sedime, alla sagoma, al volume e all'altezza. Tali interventi non possono comunque derogare agli indici e ai parametri massimi previsti dagli strumenti urbanistici per l'area oggetto di intervento.</p> <p>Rientra negli interventi di ristrutturazione edilizia anche la ricostruzione filologica di edifici demoliti purché degli stessi siano rimaste evidenti tracce della loro preesistenza, nel rispetto delle prescrizioni tipologico-architettoniche e storico-culturali.</p>
ristrutturazione urbanistica	<p>interventi rivolti a sostituire il tessuto urbanistico ed edilizio preesistente attraverso un insieme sistematico di interventi comunque preordinati al recupero urbanistico di una struttura insediativa;</p>
trasformazione territoriale	<p>interventi diretti a produrre effetti sull'equilibrio ambientale pur non rientrando negli interventi edili tradizionali, volti principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allo sbancamento, al terrazzamento e al riporto di parti di territorio non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agro-silvo-pastorali; • alla realizzazione di serre permanenti, intese come impianto che realizzi un ambiente artificiale che sia costituito da strutture stabilmente ancorate al suolo, dotate di murature o con coperture o chiusure laterali fisse; • a intervenire sui corsi d'acqua e sulle aree boscate e non riconducibili agli interventi di difesa idrogeologica previsti dalle leggi regionali di settore.
Interventi di rilevanza edilizia	
manutenzione ordinaria	<p>Interventi consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riparazione, rinnovamento e sostituzione di finiture, infissi, serramenti e parti non strutturali degli edifici o delle unità immobiliari e delle aree di pertinenza, ivi compresi l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi costitutivi dell'edificio e sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari o che implicino incremento degli standard urbanistici; • opere necessarie a integrare o mantenere in efficienza i servizi igienicosanitari e gli impianti tecnologici esistenti; • attività destinate al controllo delle condizioni del patrimonio edilizio e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale delle sue parti, nonché tutti gli altri interventi sul patrimonio edilizio e sulle aree di pertinenza espressamente definiti di manutenzione ordinaria dalle leggi di settore;
manutenzione straordinaria	<p>consistenti in tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti;</p>
restauro risanamento conservativo	<p>rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, iripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; rientrano in tale categoria gli interventi di conservazione tipologica individuati dagli strumenti urbanistici comunali; resta ferma la definizione di restauro prevista dalle leggi statali in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio relativamente agli interventi da eseguirsi su beni vincolati.</p> <p>Gli interventi possono comportare la modifica del numero delle unità immobiliari esistenti su parere favorevole dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.</p>
attività edilizia libera	<p>l'insieme di opere di tipo manutentivo o di nuova realizzazione espressamente</p>

	<p>individuata dalla legge e dalla cui esecuzione non dipendono alterazioni rilevanti dei luoghi o del patrimonio edilizio, e che come tali non necessitano di preventivo controllo tecnico-amministrativo, fatto salvo il rispetto degli eventuali atti autorizzativi previsti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, nonché le norme in materia igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche, di accatastamento e di intavolazione.</p>
--	--

Art. 5 - Definizione delle destinazioni d'uso degli immobili											
a) residenziale	superfici di unità immobiliari destinate all'uso abitativo										
b) servizi	superfici di unità immobiliari adibite alle attività connesse alla cura della persona o alla manutenzione dei beni di uso personale e comune, della casa e degli edifici produttivi o finalizzate alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni residenziali o produttive										
c)alberghiera:	superfici di unità immobiliari, destinate all'uso abitativo ricettivo, integrate da locali di soggiorno e servizi di uso comune, nonché da eventuale ristorante e bar, definite dalla vigente legislazione di settore come strutture ricettive turistiche alberghiere, anche se gestite in forma periodica o stagionale, quali: alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere										
d)ricettivo-complementare	superfici destinate ad attrezzature ricettive turistiche a carattere periodico o stagionale, definite dalla vigente legislazione di settore anche come strutture all'aria aperta, costituite prevalentemente da sedimi non edificati ma urbanizzati, con presenza limitata di edifici a uso comune e collettivo, nonché di eventuale ristorante e bar, o campeggi e villaggi turistici										
e) direzionale	superfici di unità immobiliari destinate ad attività amministrative o professionali, quali: uffici, studi, banche, sedi di enti, associazioni, sindacati e partiti; la categoria comprende le seguenti attività:										
	<table border="1"> <tr> <td>ricreativa</td> <td>superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge,</td> </tr> <tr> <td></td> <td>superfici di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze</td> </tr> <tr> <td>sanitaria e assistenziale</td> <td>superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata</td> </tr> <tr> <td>istruzione</td> <td>superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata</td> </tr> <tr> <td>ricerca tecnico-scientifica</td> <td>superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni</td> </tr> </table>	ricreativa	superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge,		superfici di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze	sanitaria e assistenziale	superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata	istruzione	superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata	ricerca tecnico-scientifica	superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni
ricreativa	superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge,										
	superfici di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze										
sanitaria e assistenziale	superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata										
istruzione	superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata										
ricerca tecnico-scientifica	superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni										
f) commerciale al dettaglio	superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la										

	somministrazione al pubblico di alimenti e bevande se non collegate con le attività di cui alla lettera c), e tutti gli esercizi commerciali definiti al dettaglio dalla legislazione di settore
g) commerciale all'ingrosso	superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda ad altri commercianti all'ingrosso o al dettaglio, o a utilizzatori professionali e a grandi consumatori
h) trasporto di persone e merci:	superfici di unità immobiliari adibite al parcheggio dei mezzi di trasporto, uffici e officine connesse all'attività, relative alle attività di movimentazione di collettame e persone
i) artigianale:	superfici di unità immobiliari, anche senza pareti perimetrali, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite artigianali dalla legislazione di settore, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni o alla prestazione di servizi, escluse quelle di cui alla lettera b)
j) industriale:	superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite industriali dalla legislazione di settore
k) agricola e residenziale agricola:	superfici di unità immobiliari, funzionalmente connesse all'esercizio dell'attività agricola quali accessori alla stessa e non comprese nelle lettere l), m) e n), nonché a uso abitazione in zona agricola dell'imprenditore agricolo professionale e degli addetti a tempo pieno nell'azienda, comprese le strutture destinate all'esercizio dell'agriturismo
l) artigianale agricola:	superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate all'attività artigianale complementare all'uso agricolo principale, limitatamente alla conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;
m) commerciale agricola:	superfici di unità immobiliari anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate alla diretta commercializzazione anche stagionale dei prodotti agricoli, complementare all'uso agricolo principale;
n) allevamenti industriali in zona agricola:	superfici di unità immobiliari destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze e impianti, non connesse con un'azienda avente la dotazione minima di terreno agricolo prevista dalle leggi di settore, o non definite come allevamenti aziendali dalla competente Autorità;
o) servizi e attrezzature collettive:	le superfici di unità immobiliari o aree destinate a opere pubbliche o di pubblico interesse.

Art. 6 – Attuazione degli interventi

Le procedure di attuazione degli interventi sono definite come alla L.R.5/2007 e s.m.i. e alla L.R.19/2009.

Gli interventi che restano assoggettati a piano attuativo sono specificatamente indicati nell'articolo normativo .

TITOLO II DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 7 - Interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche	
Definizione	
Interventi e opere rivolti a realizzare ascensori, rampe esterne, servoscala, piattaforme elevatrici, bussole a protezione degli ingressi, nonché tutti gli interventi e le opere necessari a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici di cui al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), e succ. mod., e la realizzazione di servizi igienici, autorimesse e posti auto coperti per le stesse finalità.	
Deroga	
Ancorché necessitano di limitate modifiche volumetriche agli edifici così come definite dall'articolo 37, comma 2, ¹ della L.R. 29/2009 possono essere realizzati in deroga alle norme urbanistiche ed edilizie, fermo restando il rispetto delle distanze minime previste dal codice civile	
Prescrizioni tipologiche	
Devono essere rispettate, ove compatibili con le specifiche esigenze dell'intervento, le norme tipologiche prescritte per le diverse zone dalle presenti norme	
Procedura	
attività edilizia libera	interventi che non alterino la sagoma dell'edificio
DIA	interventi che alterano la sagoma dell'edificio

Art. 8 - Interventi finalizzati al risparmio energetico	
Definizione	
Interventi finalizzati al perseguimento di obiettivi di risparmio energetico eseguiti nel rispetto del D.L. 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, relativa al rendimento energetico nell'edilizia), e succ. mod., e della L.R. 23/2005, e succ. mod.	
Interventi	
edifici esistenti	<p>maggior spessore delle murature esterne entro i 35 centimetri, siano esse tamponature o muri portanti</p> <p>maggior spessore dei solai intermedi e di copertura entro i 35 centimetri</p>
nuovi edifici	<p>maggior spessore delle murature esterne oltre i 30 centimetri, fino a un massimo di ulteriori 30 centimetri, siano esse tamponature o muri portanti</p> <p>maggior spessore dei solai intermedi e di copertura oltre i 30 centimetri, fino a un massimo di ulteriori 30 centimetri;</p> <p>serre solari, bussole e verande funzionalmente collegate all'edificio principale che abbiano dimensione comunque non superiore al 15 per cento della superficie utile delle unità abitative realizzate</p> <p>volumi e superfici necessari al miglioramento dei livelli di isolamento termico e acustico o di inerzia termica, o finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare, o alla realizzazione di sistemi di ombreggiamento alle facciate nei mesi estivi</p>
Deroghe	
Non si computano nel calcolo della volumetria utile e della superficie utile	
Gli interventi su edifici esistenti qualora suscettibili di ottenere una riduzione minima del 10 per cento	

¹ 2. Gli interventi di cui al comma 1 realizzati su edifici esistenti, qualora suscettibili di ottenere una riduzione minima del 10 per cento dei coefficienti di trasmittanza previsti dal decreto legislativo 192/2005, e successive modifiche, possono essere realizzati anche in deroga alle distanze minime e alle altezze massime previste dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi, fermo restando quanto stabilito nel comma 4, e possono comportare la realizzazione: a) di maggior spessore delle murature esterne entro i 35 centimetri, siano esse tamponature o muri portanti; b) di maggior spessore dei solai intermedi e di copertura entro i 35 centimetri.

dei coefficienti di trasmittanza previsti dal D.L. 192/2005, e succ. mod., possono essere realizzati anche in deroga alle distanze minime e alle altezze massime previste dalle presenti norme	
Rispetto delle distanze minime previste dal Codice Civile	
Prescrizioni tipologiche	
Nella realizzazione degli interventi su edifici ricadenti nelle zone A1 devono essere rispettate le specifiche norme tipologiche prescritte dalle presenti norme	
Procedura	
attività edilizia libera	installazione di impianti solari termici o fotovoltaici integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, senza serbatoi di accumulo esterni o i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso
	installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, purché non ricadenti nelle zone A1 come individuate dal presente PRGC

Art.9 - Interventi di recupero dei sottotetti	
Definizione	
Gli interventi di recupero di cui al presente articolo riguardano i soli edifici destinati in tutto o in parte a residenza e possono interessare i soli locali sottotetto esistenti realizzati anteriormente alla data di entrata in vigore L.R.19/2009.	
Interventi	
Sono ammessi interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti	
Il recupero è ammissibile anche per i vani destinati a cantine e taverne e altri locali interrati e semi-interrati purché di altezza non inferiore a 2,20 metri.	
Indici e parametri	
non devono comportare modifiche alla sagoma	
possono essere realizzati in deroga ai limiti e ai parametri degli strumenti urbanistici vigenti e della L.R. 23 agosto 1985, n. 44 (Altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati e alberghi), e succ. mod.,	
devono essere contestuali a interventi di ristrutturazione edilizia, restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria dell'edificio o di parte dello stesso.	
fatta esclusione per gli edifici ricadenti nelle zone A1 e per gli edifici che il presente piano riconosce come "edifici residenziali dismessi in zona agricola" possono comportare aumento del numero delle unità immobiliari esistenti nel rispetto degli standard urbanistici.	
devono rispettare un'altezza minima di 1,30 metri e un'altezza media di 1,90 metri fatte salve le più estensive previsioni per le zone montane .	
Deroghe	
Fatta esclusione per gli edifici ricadenti nelle zone A1 e per gli edifici che il presente piano riconosce come "edifici residenziali dismessi in zona agricola" sono ammessi in deroga agli indici e ai parametri urbanistici ed edilizi anche se prevedono innalzamento della quota di colmo, variazione della pendenza di falda e apertura di finestre, lucernari, abbaini e terrazzi, fino ad assicurare il rispetto dei parametri aeroilluminanti e delle altezze minime previsti dalla legge regionale 44/1985, e successive modifiche.	
Prescrizioni tipologiche	
Nella realizzazione degli interventi devono essere rispettate le specifiche norme tipologiche prescritte per le diverse zone dalle presenti norme	

Art. 10 - Edifici residenziali in fascia di rispetto stradale - in zona agricola		
Definizione		
Edifici residenziali esistenti ricadenti in fascia di rispetto stradale o in zona agricola limitatamente alle residenze non connesse con l'attività agricola		
Interventi		
Interventi di rilevanza edilizia , di ristrutturazione edilizia ; interventi di ampliamento esclusivamente per necessità di adeguamento igienico sanitario e funzionale .		
Il limite di ampliamento ammesso può essere raggiunto anche attraverso più interventi, purché la loro somma non superi il limite medesimo		
Indici e parametri		
Edifici ricadenti in fascia di rispetto stradale	ampliamento max pari a 200 mc di volume utile	
	gli interventi devono interessare la sopraelevazione o la parte retrostante o laterale degli edifici rispetto all'asse viario	
	DC min	5,00
	DE min	10,00
	H min	non superiore a quella dell'edificio esistente
Edifici ricadenti in zona agricola	ampliamento max pari a 300 mc di volume utile	
	DC min	Codice Civile
	DE min	10,00 ml. tra pareti finestrate fatta eccezione per le costruzioni a contatto
	DS min	5,00
	H min	non superiore a quella dell'edificio esistente
norme tipologiche prescritte per le zone agricole dalle presenti norme		
Procedura		
Per gli interventi riguardanti edifici ricadenti in fascia di rispetto stradale deve essere prodotto il parere favorevole dell'Ente proprietario o gestore della strada,		

Art.10 bis - Detenzione di animali da bassa corte ed equidi per autoconsumo o allevamento amatoriale		
la detenzione di animali da bassa corte ed equidi per autoconsumo o allevamento amatoriale è ammessa esclusivamente nelle zone agricole (Zona E2 - degli ambiti boschivi e Zona E4 - degli ambiti agricolo-paesaggistici).		
prescrizioni	nuove edificazioni	ammesse esclusivamente nelle aree non interessate da vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. realizzate nel rispetto degli indici e parametri della zona entro la quale ricadono.
	animali da bassa corte	il numero dei capi di animali da bassa corte che è possibile detenere per autoconsumo è fissato per ogni nucleo familiare costituito fino a 4 (quattro) componenti nei seguenti limiti : conigli: due coniglie, un coniglio maschio e una nidziata; avicoli: 12 capi; galline ovicole: 4 capi per i nuclei familiari formati da più di quattro componenti i limiti sopra indicati sono aumentati di un quarto per ogni ulteriore componente

	equidi	il numero di equidi che è possibile detenere per allevamento amatoriale è fissato in 4 capi aumentabile di 1 capo per ogni ettaro di terreno ricadente in zona agricola
	distanze	<p>le strutture destinate ad allevamento per autoconsumo devono essere ubicate ad una distanza minima di 30 metri dalle abitazioni e/o dagli immobili destinati alla permanenza di persone e loro pertinenze e dalle altre zone urbanistiche</p> <p>i locali adibiti a stalla devono essere ubicati ad una distanza minima di 50 metri dalle abitazioni e/o dagli immobili destinati alla permanenza di persone e loro pertinenze e dalle altre zone urbanistiche .</p> <p>la distanza tra recinzione e abitazioni e/o dagli immobili destinati alla permanenza di persone non può essere minore di 30 (trenta) metri.</p>
	norme igienico-sanitarie	<p>le strutture utilizzate devono essere realizzate nel rispetto delle norme igienico –sanitarie con caratteristiche che ne consentono una agevole pulizia, garantire un’adeguata ventilazione e salubrità, nonché essere adeguate alle necessità fisiologiche ed etologiche delle specie garantendo agli animali protezione dal sole e dalle intemperie.</p> <p>le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate con periodicità tali da garantire condizioni igienico –sanitarie tali da non provocare inconvenienti e disturbi a terzi</p>

TITOLO III - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE.

Art. 11 - Classificazione del territorio comunale in zone territoriali omogenee		
Il territorio comunale viene suddiviso e classificato, dal presente piano, nelle seguenti zone territoriali omogenee:		
Zona omogenea A	ambiti e edifici storici con le relative aree di pertinenza	
Zona omogenea B	zone a destinazione residenziale totalmente o parzialmente edificate	
	zona omogenea B1	ambiti e agli edifici di origine storica rurale e residenziale di formazione più antica con impianto urbanistico originario ancora riconoscibile ma con patrimonio edilizio in parte trasformato
	zona omogenea B2	aree di completamento
Zona omogenea Bg2	ambiti destinati a strutture ricettive singole	
Zona omogenea G2b	ambiti destinati alle strutture turistiche, della ristorazione e dell'offerta ricettivo - alberghiera di nuovo impianto	
Zona omogenea C	ambito destinato alla residenza di espansione	
Zona omogenea D3	zone occupate da attività artigianali esistenti	
Zona omogenea E	zone destinate agli usi agricoli e forestali	
	zona omogenea E2	ambiti boschivi
	zona omogenea E4	ambiti agricolo-paesaggistici
Zona omogenea G2	zone destinate agli insediamenti di tipo turistico.	
Zona omogenea S	zone destinate a servizi e attrezzature di interesse collettivo	

Art. 12 - Zona A1 - ambiti ed edifici di interesse storico-architettonico		
Definizione	ambiti e agli edifici storici con le relative aree di pertinenza	
Destinazioni d'uso	residenziale	
	alberghiera –ristorazione	
	servizi	solo in zona A1 di Ruttars
	direzionale	
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 400 mq.	
Modifiche di destinazione d'uso ammesse solo se compatibili con l'impianto distributivo originario dei fabbricati		
Interventi		
Sono ammessi gli interventi di rilevanza edilizia		
Indici e parametri		
Esclusa ogni modificazione dei parametri urbanistici edilizi esistenti fatta salva l'obbligatoria demolizione delle superfetazioni		
Prescrizioni tipologiche		
Criteri e tecniche della conservazione tipologica e del risanamento conservativo		
Procedura		
Attuazione diretta		

Art. 13 - Zona omogenea B1 - residenziale degli ambiti storici modificati			
Definizione	ambiti di origine storica rurale e residenziale di formazione più antica con impianto urbanistico ancora riconoscibile ma con patrimonio edilizio in parte trasformato.		
Destinazioni d'uso	residenza		
	servizi		
	alberghiera –ristorazione		
	direzionale		
commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 400 mq.			
Interventi			
di rilevanza edilizia , ristrutturazione edilizia e ampliamento			
nuova edificazione di fabbricati accessori (autorimesse e depositi) a servizio di edifici esistenti che alla data di adozione della presente variante ne siano sprovvisti			
Indici e parametri			
edifici			
Interventi di ampliamento	30% del volume esistente entro il limite di I_f pari a $4m^2/mq$		
	nel caso di demolizione delle costruzioni accessorie non compatibili con il contesto le relative volumetrie potranno essere riutilizzate in aggiunta agli ampliamenti ammessi .		
DC min ml	5,00 o a confine; in caso di sopraelevazione, pari a esistente		
DS min ml	5,00 in caso di preesistenze a distanza non minore della distanza esistente.		
DE min ml	10,00 tra pareti finestrate di edifici antistanti		
	secondo Codice Civile tra pareti cieche e pareti di edifici antistanti		
	a contatto con edifici esistenti		
H max ml	non superiore a quella degli edifici contigui preesistenti		
PS min	residenza		
PR min	commerciale	per nuovi interventi e per la nuova localizzazione, il trasferimento o l'ampliamento di un esercizio esistente limitatamente alla sola superficie di vendita ampliata.	1 mq/10mc 60% della superficie di vendita, nell'ambito del lotto di pertinenza o localizzati a distanza non superiore a 200m
	direzionale e servizi	per interventi di nuova realizzazione e interventi soggetti a permesso di costruire	40% della superficie utile nell'ambito del lotto di pertinenza o localizzati a distanza non superiore a 100m
	alberghiera-ristorazione	per tutti gli interventi	1 posto ogni due utenti nell'ambito del lotto di pertinenza o localizzati a distanza non superiore a 100m
corpi accessori			
E' ammessa l'edificazione di corpi isolati se dimostrata l'impossibilità di costruire in aderenza all'edificio principale e l'unità immobiliare non sia dotata di autorimessa o deposito.			
Volume max	100		
H max	3		
Prescrizioni tipologiche			
E' prescritta la conservazione e il recupero di elementi di interesse storico-artistico o documentale esistenti			
coperture	tipologia	a falde congrue con l'edificato preesistente	
		per ricostruzione prescritta una pendenze comprese tra i 35 e il 45%.	
	sporti	max 1,80 di tipologia tradizionale	
manti	tegole curve di laterizio o materiali che conseguano il		

		medesimo effetto visivo
	grondaie e pluviali	lamiera verniciata o rame
	abbaini	vietati
superfici esterne	tipologia	mantenimento o ripristino di muratura faccia a vista
		intonaco civile , intonaci plastici solo se preesistenti
		colori pastello chiari e terre naturali
balconi o terrazze aggettanti	balaustre di tipologia tradizionale	
	ammessi ballatoi di tipologia tradizionale	
fori	tipologia	scansione regolare e dimensione prevalentemente verticale
	serramenti vetrati	legno verniciato o smaltato , metalli preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici degli infissi e serramenti tradizionali
		vietato alluminio anodizzato a finitura cromata o ramata
	cornici	pietra naturale o artificiale non lucidata ; intonaco tinteggiato ; legno
	oscuri	legno verniciato o smaltato
metallo preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici degli infissi e serramenti tradizionali		
	vietato alluminio anodizzato a finitura cromata o ramata	
recinzioni	muratura tradizionale con pietra e ciottoli di fiume ,laterizi o calcestruzzo intonacato, legno	
Prescrizioni geologiche		
nell' area individuata in variante PRGC n. 4 con la num. 3) vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art.12 delle "Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico " per le zone P3 a pericolosità geologica elevata .		
Procedura		
Attuazione diretta		

Art. 14 - Zona omogenea B2 –residenziale di completamento		
Definizione	ambiti di completamento residenziale	
Destinazioni d'uso	residenza	
	servizi	
	alberghiera	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 400 mq.	
Interventi		
interventi di rilevanza edilizia , di nuova costruzione, ampliamento e ristrutturazione edilizia		
Indici e parametri		
If max mc/mq	1,50	
QF max mq/mq	30%	
DC min ml	5,00 fatta eccezione per le costruzioni a contatto	
	Negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti, quando ciò risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti.	
DE min ml	10 tra pareti finestrate di edifici antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto	
DS min ml	5,00	
H max ml	7,50	
	ampliamento	9,00
PS min	residenza	1 mq/100 mc
PR min	commerciale	60% della superficie di vendita nell'ambito del lotto di pertinenza
	direzionale e	40% della superficie utile nell'ambito del lotto di pertinenza

	servizi alberghiera - ristorazione	1 posto ogni due utenti nell'ambito del lotto di pertinenza
Deroghe		
Per edifici che hanno saturato gli indici alla data di adozione del P.R.G.C. è ammesso un aumento volumetrico una tantum pari a mc. 200 per unità immobiliare nel rispetto di un If pari a 4 mc/mq		
Edifici accessori		
E' ammessa l'edificazione di corpi isolati purché posti a confine posteriore o laterale del lotto,		
Prescrizioni tipologiche		
coperture	tipologia	a falde per nuova edificazione prescritta una pendenze comprese tra i 35 e il 45%.
	sporti	max 1,80 di tipologia tradizionale
	manti	tegole curve di laterizio o materiali che conseguano il medesimo effetto visivo
	grondaie e pluviali	lamiera verniciata o rame
	abbaini	vietati
superfici esterne	tipologia	mantenimento o ripristino di muratura faccia a vista
		intonaco civile - intonaci plastici solo se preesistenti
		colori pastello chiari e terre naturali
fori	tipologia	scansione regolare e dimensione prevalentemente verticale
	serramenti vetrati	legno verniciato o smaltato , metalli preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici degli infissi e serramenti tradizionali"
	cornici	pietra naturale o artificiale non lucidata ; intonaco tinteggiato ; legno
	oscuri	legno verniciato o smaltato
		metallo preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici degli infissi e serramenti tradizionali
		vietato alluminio anodizzato a finitura cromata o ramata
sistemazioni esterne		
recinzioni	muratura tradizionale con pietra e ciottoli di fiume ,laterizi , calcestruzzo intonacato, legno , recinzioni a verde	
Prescrizioni geologiche		
nell' area individuata in variante PRGC n. 4 con la num. 4) è vietata la costruzione di vani interrati.		
Procedura		
Attuazione diretta		

Art. 15 - Zona omogenea BG2 – Strutture alberghiere singole	
Definizione	ambiti destinati alla realizzazione di strutture alberghiere singole
Destinazioni d'uso	strutture ricettive alberghiere – alberghi e villaggi albergo - come definite dalla L.R.n.2/2002 art.64
	piscine,saune,sale fitness connesse con l'attività ricettiva
	strutture destinate alla ristorazione
	attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali: impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco
	edifici per la residenza limitatamente alla residenza del titolare dell'attività o del custode
Interventi	interventi di recupero e ampliamento del fabbricato esistente e interventi di nuova edificazione.
Indici e parametri	
If mc/mq	1,00
QF mq/mq %	20
DC ml	min. 5,00.
DS ml	min.. 5,00.
DE ml	tra pareti finestrate di edifici antistanti min.pari all'altezza del fabbricato più alto
H ml.	non superiore a quella dell'edificio esistente
Indice di impermeabilizzazione max	20%
PS	1 posto macchina ogni 2 addetti
PR	1 posto auto ogni due utenti
L' unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.	
Prescrizioni tipologiche	
I nuovi edifici dovranno essere realizzati con coperture a falde inclinate con pendenza e materiali propri della tradizione locale.	
La composizione delle volumetrie dovrà evitare la proposizione di edifici di grandi dimensioni articolando ,ove possibile ,le volumetrie in edifici distinti secondo il modello locale degli insediamenti rurali sparsi con fabbricati disposti a corte aperta .	
Nei prospetti degli edifici saranno utilizzati i materiali di finitura tipici dell'edilizia rurale locale.	
Gli interventi a carico dell'edificio esistente, seppur finalizzati alla modifica della destinazione d'uso, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle caratteristiche e dei materiali di finitura dei prospetti originari ammettendo i soli ampliamenti realizzati attraverso volumi aggiunti secondo gli schemi compositivi tipici dell'edilizia rurale locale	
Per le superfici di parcheggio e più in generale per le superfici esterne pavimentate e i percorsi interni viene prescritto l'impiego di pavimentazioni non impermeabilizzanti in terra battuta ,ghiaia ,o materiali compatibili con il contesto con esclusione di gettate cementizie e/o bituminose	
Per le recinzioni, ove necessarie, viene prescritto l'impiego di semplici staccionate in legno o di recinzioni " a verde "in rete metallica con essenze arbustive e /o alberature autoctone	
Tutti gli spazi scoperti non pavimentati, in prossimità e a servizio degli edifici, devono essere sistemati e mantenuti a verde con piantumazioni di sole essenze tipiche del luogo..	
Altre prescrizioni	
L'accessibilità alla chiesa di S.Elena lungo il percorso che attraversa l'area deve essere mantenuta	
Procedura di attuazione	
Il progetto edilizio dovrà riferirsi all'intero ambito classificato definendo l'assetto funzionale sia delle volumetrie esistenti che di progetto e la sistemazione delle aree esterne	
In relazione alle particolari caratteristiche del sito , ritenendo che l'edificio sarà visibile a distanza e che quindi dovrà inserirsi adeguatamente nel paesaggio ,dovrà essere predisposta ,in fase di presentazione del progetto per l'ottenimento del permesso a costruire ,una serie di viste prospettiche dell'edificio inserito nel paesaggio.	

Art. 16- Zona omogenea G2b – strutture turistiche, della ristorazione e dell’offerta ricettivo - alberghiera di nuovo impianto	
Definizione	ambiti destinati alla realizzazione di strutture turistiche, della ristorazione e dell’offerta ricettivo - alberghiera di nuovo impianto
Destinazioni d’uso	strutture ricettive alberghiere – alberghi e villaggi albergo - come definite dalla L.R.n.2/2002 art.64
	piscine,saune,sale fitness connesse con l’attività ricettiva
	strutture destinate alla ristorazione e locali pubblici
	attrezzature costituenti pertinenze dell’attività ricettiva quali, a puro titolo esemplificativo: impianti sportivi, aree espositive e di vendita, orti, serre e giardini, verde attrezzato, aree gioco
	unità abitative per la residenza limitatamente alla residenza del titolare dell’attività o del custode
Interventi	interventi di recupero e ampliamento del fabbricato esistente e interventi di nuova edificazione.
Indici e parametri	
If mc/mq	1,00
QF mq/mq %	20
DC ml	min. 5,00.
DS ml	min.. 5,00.
DE ml	10,00
	Per gli ampliamenti degli edifici esistenti: a) dovranno essere rispettate le distanze previste dal Codice Civile; b) le distanze minime fra pareti finestrate fronteggianti dovranno essere almeno pari all’altezza del fabbricato più alto.
H ml.	non superiore a quella dell’edificio esistente
PS	1 posto macchina ogni 2 addetti
PR	1 posto auto ogni due utenti
L’ unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all’interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.	
E’ consentita la demolizione di manufatti delle sistemazioni esterne e di altre pertinenze degli edifici esistenti.	
Il sistema di smaltimento delle acque reflue verrà realizzato secondo le prescrizioni dei competenti uffici del Comune e dell’Azienda Sanitaria.La progettazione edilizia dovrà inoltre prevedere un idoneo sistema di drenaggio ai fini della captazione e smaltimento delle acque meteoriche, concepito in modo da non causare alcun pregiudizio alla sicurezza dei terreni posti a valle dell’intervento.	
Prescrizioni tipologiche	
I nuovi interventi edilizi dovranno essere concentrati in adiacenza ai sedimi già edificati, nel caso di loro conservazione, con tipologia edilizia in linea o a corte aperta secondo il modello degli insediamenti rurali; è inoltre prescritta la formazione di barriere formate da alberature autoctone verso il canale esistente.	
Al fine di raggiungere un migliore rendimento energetico degli edifici, elevando il livello d’isolamento e favorendo il recupero delle fonti energetiche rinnovabili, secondo i criteri e con ilimiti stabiliti dall’art. 39 della L.R. 5/2007 così come modificato dall’art. 2 della L.R. 12/2008, si possono prevedere paramenti esterni costituiti da facciate ventilate con pannelli di rivestimento in materiali lignei, fibrosi e metallici; inoltre sugli edifici di un livello fuori terra, oltre alle coperture a falde inclinate, sono consentiti i tetti piani sistemati a verde e/o fotovoltaici.	
Per le superfici di parcheggio e, più in generale, per le superfici esterne pavimentate e i percorsi interni, viene prescritto l’impiego di pavimentazioni in terra battuta, ghiaia, ghiaio costipato o comunque materiali compatibili con il contesto rurale; sono vietate le pavimentazioni in cemento o in asfalto.	
Per le recinzioni, ove necessarie, viene prescritto l’impiego di semplici staccionate in legno o di recinzioni “a verde” in rete metallica con addossate essenze arbustive e/o alberature.	
Tutti gli spazi scoperti non pavimentati, in prossimità e a servizio degli edifici, debbono essere sistemati e mantenuti a verde con piantumazioni di sole essenze tipiche del luogo.	

Procedura di attuazione
Gli interventi si attuano con strumento diretto, mediante Denuncia di Inizio Attività e/o Permesso di costruire, in rapporto alla categoria di opere da realizzare, secondo quanto previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali.
Il progetto edilizio dovrà riferirsi all'intero ambito classificato, definendone l'assetto sia per le volumetrie esistenti, che per quelle di progetto; dovranno inoltre essere indicate le sistemazioni esterne, con le conseguenti modifiche del piano di campagna naturale.

Art. 17 - Zona C residenziale di espansione		
Definizione	ambito destinato all'espansione residenziale	
Destinazioni d'uso	residenza	
	servizi	
	direzionale	
Interventi	di nuova costruzione	
Indici e parametri		
IT max mc/ha	8000	
QF max mq/mq %	35% del lotto	
DC min. ml	5,00 fatta eccezione per le costruzioni a contatto	
DS min ml	5,00	
DE min. ml	10 Le distanze minime fra edifici, tra i quali siano interposte strade di urbanizzazione destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento) dovranno corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: - 5,00 m per lato, per strade di larghezza inferiore a 7 m - 7,50 m per lato, per strade di larghezza compresa fra 7 e 15, m Nell'ambito dei piani attuativi con previsioni planovolumetriche potranno essere previste distanze inferiori a quelle indicate.	
H max. ml	7,50	
PS	1mc/10 mq	
PR	in sede di PRPC in misura non inferiore a 3mq/ab	
nucleo elementare di verde	in sede di PRPC n misura non inferiore a mq. 2,5 mq /ab	
Il piano attuativo dovrà prevedere a tutela del corso d'acqua esistente, una fascia inedificabile di ml. 10,00 dalla sponda, tale area sarà sistemata a verde con alberature.		
L'accessibilità al comparto dovrà essere realizzata con un unico accesso sulla strada provinciale.		
Prescrizioni tipologiche		
coperture	tipologia	a falde
	sporti	max 1,80
	manti	tegole curve di laterizio o materiali che conseguano il medesimo effetto visivo
paramenti esterni	intonaco tinteggiato colori pastello chiari e terre naturali, muratura faccia a vista	
Procedura di attuazione		
Gli interventi si attuano previa approvazione di P.R.P.C. /P.A.C. di iniziativa privata esteso all'intero ambito perimetrato		

Art.18 – Zona D3 degli insediamenti artigianali esistenti

Definizione

Corrisponde all'ambito occupato da attività artigianali esistenti

Destinazioni d'uso

- artigianale
- commercio all'ingrosso dei prodotti derivanti dalle attività artigianali. Per l'attività produttiva del Mulino di Trussio è ammessa la vendita al dettaglio dei prodotti dell'attività e di prodotti complementari in conformità alla licenza rilasciata dal comune in data 20/6/1978
- abitazione del proprietario dell'azienda o del custode

Interventi

Sono ammessi gli interventi di rilevanza edilizia e gli interventi di ampliamento , ristrutturazione edilizia e nuova costruzione

Eventuali riconversioni delle attività esistenti devono essere preverificate sotto il profilo igienico-sanitario dagli enti competenti.

Indici e parametri

QF max mq/mq %	50 %
Dc min ml.	ml.5,00
H max ml	pari a quella degli edifici esistente, salvo altezze superiori apparecchiature tecnologiche
PS min.	edifici artigianali 1 posto macchina/2 addetti con un minimo di 1 posto

		macchina;
	commercio ingrosso	25% della Su dell'edificio
L' unità abitativa dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.,		
Per l'ambito del Mulino di Trussio è ammesso il ricavo di una seconda unità abitativa all'interno delle volumetrie originarie dismesse		
Altre prescrizioni		
Per l'ambito di Dolegna è prescritto il potenziamento delle cortine alberate lungo il perimetro dell'area da realizzarsi con essenze arboree autoctone .		
Procedura		
Attuazione diretta		

Art. 19 –Zona omogenea E2 degli ambiti boschivi	
Definizione	aree agricole ricadenti in ambiti boschivi
Destinazioni d'uso	agricola artigianale agricola
Interventi	di rilevanza edilizia ,di ristrutturazione edilizia,ampliamento e nuova edificazione operazioni correnti di manutenzione e di taglio del bosco con divieto di riduzione delle superfici boscate ripristino ed il consolidamento delle carrarecce dei sentieri e delle piazzole esistenti in funzione delle attività ammesse e della fruizione turistica vietati i movimenti di terra, ad esclusione di quelli rivolti alla messa in sicurezza e bonifica a seguito di frane, smottamenti, ecc.. vietata l'apertura di cave
Indici e parametri	
If max mc/mq	0,05 riferito alla superficie totale in proprietà dell'azienda e/o dell'imprenditore agricolo a titolo principale, purché i fondi siano funzionalmente contigui sotto il profilo dell'utilizzazione agricola ai fini del calcolo degli indici If e delle distanze da strade e confini non vengono computati manufatti destinati a protezioni stagionali delle colture quali serre "a terra", con struttura direttamente infissa al suolo e tamponamento con teli in materiale plastico o simili, di altezza interna inferiore a ml. 1,50.
Dc min ml	5,00 –in caso di ampliamento Codice Civile
Ds min ml	5,00
Deroghe	
edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G.C. destinati a residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale	ammessi ristrutturazione e ampliamento nel rispetto dell'If 0,05 L'ampliamento e la ristrutturazione edilizia può comportare la realizzazione di un'unità immobiliare aggiuntiva con destinazione d'uso residenziale, anche in deroga al requisito della connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale, purchè: <ul style="list-style-type: none"> • l'unità immobiliare realizzata sia destinata a prima abitazione dei parenti di primo grado dell'imprenditore agricolo professionale o del coltivatore diretto proprietario dell'edificio ampliato o ristrutturato • il soggetto avente titolo ad eseguire le opere si obblighi, mediante convenzione con il Comune, a istituire un vincolo ventennale concernente il divieto di alienazione dell'immobile, nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso,

	da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario a cura del richiedente, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori	
copertura di concimaie, di vasche per la raccolta di liquami, di depositi e aree destinate allo stoccaggio di foraggi, annessi alle strutture produttive aziendali	realizzazione in deroga agli indici e ai parametri previsti dal presente articolo	
impianti e strutture finalizzate alle produzioni energetiche da fonti rinnovabili con materie prime derivanti dalle produzioni aziendali	realizzazione nei limiti del 10 per cento della superficie utile delle strutture esistenti	
adeguamento igienico-funzionale delle strutture agricole esistenti	realizzazione fino ad assicurare il rispetto dei parametri minimi previsti dalla normativa di settore che disciplina la specifica attività e conformemente al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione; in tali casi l'eventuale ampliamento, se realizzato in deroga agli strumenti urbanistici, non può superare il 10 per cento della superficie utile delle strutture esistenti.	
Prescrizioni tipologiche		
edifici	impiego degli elementi compositivi e costruttivi dei fabbricati rustici tradizionali.	
	non ammessi nuovi edifici isolati, intendendo come tali edifici che non siano in contiguità visiva e funzionale con altri edifici della stessa azienda	
	edifici produttivi su crinali collinari dovranno in ogni caso essere posizionati in modo tale che comunque la quota del colmo delle loro coperture non sia superiore alla quota della cima del versante. In tutti i casi per tali edifici produttivi, nuovi volumi che superino i mc 3000 dovranno, per la parte eccedente a tale soglia, esser realizzati entro terra	
aree esterne	recinzioni	costruite con pali in legno o in acciaio anche preverniciato e con rete metallica. Eventuali cordoli in calcestruzzo alla base della recinzione, saranno costruiti a filo del piano di campagna o sporgenti rispetto ad esso per massimi cm. 10.
Procedura		
Gli interventi di costruzione di attrezzature edilizie relative alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali si attuano mediante PRPC/PAC di iniziativa privata.		

Art. 20– Zona omogenea E4 degli ambiti agricolo-paesaggistici		
Definizione	ambiti di interesse agricolo paesaggistico caratterizzati dalla presenza di vigneti	
Destinazioni d'uso	agricola riguardante cantine ad uso vitivinicolo per la lavorazione degustazione ,promozione e commercializzazione del vino	
	residenziale agricola e agrituristica. Sono ammesse strutture complementari all'attività agrituristica quali impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco artigianale agricola	
	commerciale agricola	
Interventi	di rilevanza edilizia ,di ristrutturazione edilizia,ampliamento e nuova edificazione	
	edifici rustici annessi alle residenze agricole	interventi di ristrutturazione edilizia e rilevanza edilizia con modifica di destinazione d'uso degli stessi in residenza agricola, con il vincolo ventennale concernente il divieto di alienazione dell'immobile, nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso, da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario a cura del richiedente, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori.
	<i>vietate nuove edificazioni e ampliamenti a distanza inferiore a ml. 10 dalle zone classificate dal piano vigente come "zone A"</i>	
	vietata l'apertura di cave.	
	vietati i movimenti di terra, ad esclusione di quelli rivolti alla messa in sicurezza e bonifica a seguito di frane, smottamenti, e a quelli necessari alla realizzazione, modifica e riprofilatura di terrazzamenti per vigneti e frutteti sui versanti collinari	
	nell'area individuata nella zonizzazione di piano come "area tunnel foraggi" è ammessa la realizzazione di strutture a tunnel destinate al deposito foraggi .	
Edifici residenziali	conduttore agricolo a titolo principale	ammessi nei casi in cui il conduttore agricolo a titolo principale non sia, al momento della richiesta, titolare esclusivo di altra abitazione in zona agricola riconosciuta idonea e funzionale alle esigenze abitative.
		ammessi anche nei casi di necessità di costruzione di alloggi per il personale di custodia o conduttore dipendente
	titolari di aziende agricole	ammesso un alloggio a condizione che l'azienda non risulti già dotata di un alloggio per il custode o conduttore dipendente dell'azienda, e non sia possibile il recupero residenziale di edifici esistenti in quanto destinati alle attività produttive aziendali.
		qualora entro la superficie aziendale vi siano edifici dismessi l'alloggio per il custode o il dipendente agricolo dev'essere ricavato con il recupero di tali edifici.
Indici e parametri		
If max mc/mq	riferito alla superficie totale in proprietà dell'azienda e/o dell'imprenditore agricolo a titolo principale, purché i fondi siano funzionalmente contigui sotto il profilo dell'utilizzazione agricola	
	ai fini del calcolo degli indici If e delle distanze da strade e confini non vengono computati manufatti destinati a protezioni stagionali delle colture quali serre "a terra", con struttura direttamente infissa al suolo e tamponamento con tele in materiale plastico o simili, di altezza interna	

	inferiore a ml. 1,50.		
	agricola –agrituristica	proprietà fino a 10 ha	0,05
		proprietà superiori ai 10 ha	0,03
	residenziale agricola		0,03
	artigianale agricola		0,05
	commerciale agricola		0,05
Dc min ml	5,00 –in caso di ampliamento Codice Civile		
Distanza min da ricovero animali ml	30,00		
Ds min ml	5,00 – in caso di ampliamento a distanza non inferiore a quella delle preesistenze		
H min ml	7,50		
Deroghe			
edifici esistenti destinati a residenza dell'agricoltore a titolo principale	ammessi ampliamenti volumetrici fino a mc 300 per alloggio e comunque non oltre il 30% del volume dell'edificio esistente		
	l'ampliamento e la ristrutturazione edilizia può comportare la realizzazione di un'unità immobiliare aggiuntiva con destinazione d'uso residenziale, anche in deroga al requisito della connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale, purchè: <ul style="list-style-type: none"> • l'unità immobiliare realizzata sia destinata a prima abitazione dei parenti di primo grado dell'imprenditore agricolo professionale o del coltivatore diretto proprietario dell'edificio ampliato o ristrutturato • il soggetto avente titolo ad eseguire le opere si obblighi, mediante convenzione con il Comune, a istituire un vincolo ventennale concernente il divieto di alienazione dell'immobile, nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso, da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario a cura del richiedente, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori 		
copertura di concimaie, di vasche per la raccolta di liquami, di depositi e aree destinate allo stoccaggio di foraggi, annessi alle strutture produttive aziendali	realizzazione in deroga agli indici e ai parametri previsti dal presente articolo		
impianti e strutture finalizzate alle produzioni energetiche da fonti rinnovabili con materie prime derivanti dalle produzioni aziendali	realizzazione in deroga agli indici e ai parametri previsti dal presente articolo nei limiti del 10 per cento della superficie utile delle strutture esistenti		
adeguamento igienico-funzionale delle strutture agricole esistenti	realizzazione in deroga agli indici e ai parametri previsti dal presente articolo fino ad assicurare il rispetto dei parametri minimi previsti dalla normativa di settore che disciplina la specifica attività e conformemente al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione; in tali casi l'eventuale ampliamento, se realizzato in deroga agli strumenti urbanistici, non può superare il 10 per cento della superficie utile delle strutture esistenti.		
Prescrizioni tipologiche			
edifici residenziali e agrituristici	coperture	tipologia	a falde
		manti	tegole curve di laterizio o materiali che conseguano il medesimo effetto visivo
	paramenti esterni	intonaco trattato con colori pastello chiari, terre naturali, muratura faccia a vista	
	debbono essere localizzati e ricompresi nell'ambito di nuclei agricoli esistenti, o di nuova costruzione, che siano formati anche da strutture produttive aziendali e/o edifici produttivi agricoli di altro tipo.		
altri edifici	impiego degli elementi compositivi e costruttivi normali dei fabbricati rustici tradizionali . Ammessi diversi se realizzata mimetizzazione mediante		

	<p>l'impianto di specie arboree autoctone di alto fusto e a rapido accrescimento.</p> <p>non ammessi nuovi edifici isolati, intendendo come tali edifici che non siano in contiguità visiva e funzionale con altri edifici della stessa azienda</p> <p>edifici su crinali collinari dovranno essere posizionati in modo tale che la quota del colmo delle loro coperture non sia superiore alla quota della cima del versante. In tutti i casi per tali edifici produttivi, nuovi volumi che superino i mc 3000 dovranno, per la parte eccedente a tale soglia, esser realizzati entro terra</p>	
aree esterne	recinzioni	pali in legno o in acciaio anche preverniciato e con rete metallica. Eventuali cordoli in calcestruzzo saranno costruiti a filo del piano di campagna o sporgenti rispetto ad esso per un massimo di cm. 50
Norme particolari		
sono ammessi interventi che comportano movimenti di terra per la realizzazione, la modifica e la riprofilatura di terrazzamenti per vigneti e frutteti sui versanti collinari, nel rispetto delle presenze vegetazionali ed idrografiche del territorio e delle norme di seguito riportate		
morfologia	il rimodellamento morfologico dei versanti collinari per la realizzazione di gradoni deve avvenire con la esecuzione di scarpate disposte a giropoggio secondo le curve di livello esistenti, evitando accuratamente la geometrizzazione dei profili collinari, perseguendo il recupero dell'andamento morfologico originario, qualora l'attuale sia frutto di forti modificazioni a seguito di trasformazioni fondiarie;	
	le nuove scarpate non dovranno avere altezza superiore a ml 2.50 e pendenza superiore a 30° - 45° a seconda delle condizioni geomorfologiche e geolitiche;	
	ai ripiani sui gradoni potrà essere conferita una leggera baulatura o una pendenza trasversale fino al massimo del 3%	
	dovrà essere mantenuta la quota e l'andamento dei crinali quali elementi fondamentali del paesaggio; le gradonature non dovranno modificare le pendenze e le linee e l'andamento dei crinali;	
	non è ammessa la costruzione di muri di sostegno fra i ripiani terrazzati o sulle scarpate di bordo, sono ammesse unicamente scarpate con pendenze sopra riportate, fatta eccezione per la scarpata più a valle, che potrà essere sostenuta da muri in pietrame o in materiali provenienti dall'ingegneria naturalistica;	
	è prescritta la ricostruzione del manto erboso delle scarpate, compresa quella a monte e a valle dell'intervento al fine di evitare l'innesto di fenomeni di erosione delle scarpate;	
	l'impianto dei filari sui ripiani dei gradoni deve avvenire ad una distanza di almeno 0.30 m dal ciglio del ripiano	
	nei reimpianti o impianti di vigneto deve esser assicurato un rapporto tra pianta da frutto e superficie a vigneto almeno pari ad una pianta da frutto ogni 1000 mq. Tale valore può essere raggiunto anche computando piante già esistenti all'interno del vigneto	
	per i vigneti preferito impiego di pali in legno ;pali in cemento colorati oppure pali tipo "palolite" con struttura in acciaio e rivestimento esterno in polietilene, di colore testa di moro , previo parere delle commissione edilizia	
	fondi che allo stato di fatto sono gradonati e coltivati a vigneto possono essere ricondotti alla situazione originaria dei versanti, con movimenti di terra che restituiscano continuità morfologica al terreno	
muri di sostegno	non è ammessa la costruzione di muri di sostegno fra i ripiani terrazzati o sulle scarpate di bordo, con eccezione per la scarpata più a valle che potrà essere sostenuta da muri in pietrame o in materiali provenienti dall'ingegneria naturalistica .Resta sempre ammessa la realizzazione di muri a contenimento di fenomeni franosi	
captazioni idriche	<p>le opere relative alle captazioni idriche dovranno essere dimensionate tenendo conto anche delle alimentazioni esterne quantificabili in un congruo intorno</p> <p>deve essere prevista la predisposizione di drenaggi interrati opportunamente dimensionati e costituiti da materiali non provenienti da demolizioni o dalla frantumazione e riciclaggio degli stessi</p>	
corsi d'acqua	non sono di norma ammessi interventi di canalizzazione e di ritombamento.	

	Qualora motivate esigenze impongano il colmamento di piccoli compluvi, dovranno essere previste canalizzazioni con diametri e pendenze atte a smaltire le acque provenienti da monte; è prescritto il divieto assoluto di canalizzazioni e ritombamenti di corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.	
vegetazione	conservazione di piccoli nuclei boscati, di gruppi alberati, di alberi di notevoli dimensioni esistenti nell'area di intervento	
	lungo i bordi i canali i capifossi e le carrarecce poderali dovranno essere mantenuti tutti gli aspetti vegetazionali esistenti e dovranno essere predisposte particolari opere di consolidamento degli stessi.	
Prescrizioni geologiche		
variante PRGC n.3 ²	aree num. 1) e 4)	è vietata la costruzione di vani interrati.
	aree 9),10),12),14) 16)	vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art.12 delle "Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico " per le zone P3 a pericolosità geologica elevata .
	area 7)	vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art.12 delle "Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico " per le zone P3 a pericolosità geologica elevata . Gli interventi ammissibili sono esclusivamente quelli di cui alle lett.a),b),c),e),f) .Per gli stabilimenti ,impianti e depositi di cui sopra esistenti alla data di adozione del progetto di Piano sino all'attuazione delle opere di riduzione del grado di pericolosità sono ammessi esclusivamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione , di adeguamento alle normative ovvero finalizzati alla mitigazione del rischio. Un eventuale ampliamento potrà avvenire solo dopo che sia stata disposta , secondo le procedure del presente Piano, la riduzione del grado di pericolosità.
	L'attuazione degli interventi di trasformazione delle aree riclassificate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni nn.9) ,11),12) e 14) resta subordinata alla puntuale dimostrazione della compatibilità idrogeologica degli interventi . ³	
variante PRGC n.4	area 6)	vietata la costruzione di vani interrati
Procedura di intervento		
Attuazione diretta		
I progetti relativi ai terrazzamenti o comunque a movimenti di terra dovranno <ul style="list-style-type: none"> • contenere un puntuale rilievo degli elementi vegetazionali e idrografici presenti • essere corredati da una relazione geologica dettagliata, con l'indicazione degli interventi e delle opere che garantiscono la stabilità dei versanti, tenuto conto delle azioni sismiche, nonché delle strategie atte ad impedire danni idrogeologici estesi anche a terreni limitrofi al fondo valle e suscettibili di essere coinvolti • definire la rete di scolo delle acque superficiali nel rispetto del reticolo idrografico esistente verificando le caratteristiche di portata della rete di scolo a valle 		

² cfr. Relazione geologica a firma del dott. Pizzin

³ cfr. Osservazioni Variante PRGC n.3

Art. 21 –Edifici residenziali dismessi in zona agricola	
Definizione	sono gli edifici individuati come “ edifici residenziali dismessi “ nelle Tavole di progetto.
Destinazioni d'uso	residenza
Interventi	conservazione tipologica e restauro e risanamento conservativo. ammessa la ricostruzione filologica di corpi e parti crollate solo a fronte dell'esistenza di documentazione grafica e fotografica che ne testimonii la consistenza e le caratteristiche tipologiche . è prescritta la demolizione dei corpi aggiunti non coerenti con le caratteristiche originarie dei fabbricati. non è ammesso l'aumento del numero delle unità residenziali
Prescrizioni tipologiche	
coperture	tipologia e pendenza esistenti
sporto di linda	dimensione e tipologia esistenti
manto	tegole curve di laterizio
torrette da camino	tipologia tradizionale
ballatoi e delle scale esterne in legno	ammessa la riproposizione se preesistenti con medesima tipologia
superfici esterne	mantenimento muratura faccia a vista esistenti ; intonaco civile con tinte a calce o ad impasto .
fori	mantenimento delle forature originarie esistenti . E' ammessa l'apertura di nuovi fori posti in asse e in allineamento con quelli esistenti e aventi le medesime dimensioni ; nelle pareti di testa è ammessa la realizzazione di fori di dimensioni corrispondenti a quelli presenti al medesimo livello posti in asse rispetto alla linea di colmo
riquadri fori esterni	mantenimento o riproposizione dei riquadri esterni di porte e finestre in pietra ,intonaco tinteggiato di bianco , mattoni e legno
serramenti	legno verniciato o smaltato nei colori tradizionali
ante d'oscuro	del tipo ad ante di disegno tradizionale in legno erniciato o smaltato smaltato nei colori tradizionali
grate in ferro	realizzate secondo i modelli tradizionali esclusivamente sui fori posti al piano terra
aree libere	sistematiche e tenute a prato limitando le aree pavimentate per le quali andranno impiegati materiali coerenti con il contesto
recinzioni	ammesse solo recinzioni con specie arbustive .
Procedura di intervento	
Gli interventi si attuano per via diretta	
La documentazione progettuale dovrà essere integrata da un rilievo fotografico che documenti l'effettiva situazione di tutti i prospetti .	

Art. 21 bis – Trasformazione di edifici in zona agricola		
Definizione	corrispondono ad edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 e ricadenti in "zona E4 " per i quali , ai sensi dell'art. 36 comma 3 bis della L.R.19/ è ammessa la trasformazione .	
	sono individuati nella zonizzazione di piano come " edifici trasformabili "	
Destinazioni d'uso	residenziale	
	ricettiva limitatamente alle country house –residenze rurali come definite dalla L.R.2/2002	
Condizioni per l'inserimento in PRGC	nel numero max di 10 unità con priorità per interventi che prevedano la ridestinazione a ricettività	
	edifici dotati di accesso diretto dalla viabilità esistente e dotati o in grado di farlo delle principali reti di urbanizzazione.	
	in aree che , a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti , non sono interessate da vincoli di inedificabilità nè da specifiche prescrizioni	
	con priorità per interventi destinati all'ospitalità secondo le tipologie previste dalla vigente legislazione regionale (country house – residenze rurali – affittacamere – bed&breakfast)	
Interventi	ristrutturazione edilizia anche con aumento delle unità immobiliari ; non è ammesso l'intervento di ristrutturazione con demolizione	
	ampliamento.	
Indici e parametri	ampliamento	nel rispetto dei parametri della zona E4
	parcheggi a servizio delle strutture ricettive min.	1 posto auto per camera + 1 posto auto ogni due addetti
Prescrizioni tipologiche		
coperture	a falde con pendenze comprese tra i 35 e il 45%.	
manto	tegole curve di laterizio o materiali che conseguano il medesimo effetto visivo	
grondaie e pluviali	lamiera verniciata o rame	
abbaini	vietati	
superfici esterne	mantenimento o ripristino muratura faccia a vista	
	intonaco civile colori pastello chiari e terre naturali	
ballatoi e scale esterne in legno	in legno di tipologia tradizionale	
serramenti vetriati	legno verniciato o smaltato nei colori tradizionali	
	metalli preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici dei serramenti tradizionali ; vietato alluminio anodizzato a finitura cromata o ramata	
ante d'oscuro	del tipo ad ante di disegno tradizionale in legno verniciato o smaltato nei colori tradizionali	
	metallo preverniciati o materiale plastico, purché riprendano fedelmente gli elementi estetici degli infissi e serramenti tradizionali ; vietato alluminio anodizzato a finitura cromata o ramata	
aree esterne	sistemate e tenute a prato limitando le aree pavimentate per le quali andranno impiegati materiali coerenti con il contesto	
Procedura di intervento		
Gli interventi si attuano per via diretta		

Art. 22 - Zona omogenea G2 - Strutture di ristorazione esistenti	
Definizione	ambiti di edifici di ristorazione esterni a nuclei abitati
Destinazioni d'uso	strutture destinate alla ristorazione
	strutture ricettive alberghiere come definite dalla L.R.n.2/2002 art.64
	piscine,saune,sale fitness connesse con l'attività ricettiva
	attrezzature costituenti pertinenze dell'attività quali: impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco
	edifici per la residenza limitatamente alla residenza del titolare dell'attività o del custode
Interventi	ristrutturazione edilizia, ampliamento e nuova edificazione
Indici e parametri	
IT max mc/ha	5000
DC min ml	min. 5,00
DS min ml	min.. 5,00
DE min ml	tra pareti finestrate di edifici antistanti min.pari all'altezza del fabbricato più alto
H max ml.	9
Indice di impermeabilizzazione max	20%
PS min	1 posto macchina ogni 2 addetti
PR min	1 posto auto ogni due utenti
L' unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.	
Per la zona di Vencò è prescritta la formazione di barriere alberate autoctone verso il corso d'acqua esistente	
Prescrizioni tipologiche	
I nuovi edifici dovranno essere realizzati con coperture a falde inclinate con pendenza e materiali propri della tradizione locale.	
La composizione delle volumetrie dovrà evitare la proposizione di edifici di grandi dimensioni articolando ,ove possibile ,le volumetrie in edifici distinti secondo il modello locale degli insediamenti rurali sparsi con fabbricati disposti a corte aperta .	
Nei prospetti degli edifici saranno utilizzati i materiali di finitura tipici dell'edilizia rurale locale.	
Per le superfici di parcheggio e più in generale per le superfici esterne pavimentate e i percorsi interni viene prescritto l'impiego di pavimentazioni non impermeabilizzanti in terra battuta ,ghiaia ,o materiali compatibili con il contesto con esclusione di gettate cementizie e/o bituminose	
Procedura	
Attuazione diretta per interventi di ampliamento fino a 350 mc finalizzati all'adeguamento igienico-funzionale delle strutture esistenti senza modifica della destinazione d'uso	
PRPC/PAC di iniziativa privata esteso all'intero ambito perimetrato	

Art. 23 - Zona omogenea S - aree per servizi e attrezzature collettive		
Definizione	aree destinate a servizi e attrezzature collettive esistenti e di progetto	
Destinazioni d'uso		
viabilità e trasporti	Parcheggi di relazione	
culto, vita associativa e cultura	Edifici per il culto	
	Sede municipale	
	Guardia di Finanza	
	Carabinieri	
	Centro polifunzionale	
assistenza e sanità:	Cimitero	
verde, sport e spettacoli all'aperto:	Verde di quartiere	
servizi tecnologici	Magazzino comunale	
	Depuratori	
Interventi	interventi di rilevanza edilizia , ampliamento , ristrutturazione edilizia e nuova edificazione	
Indici e parametri		
QF max mq/mq %	50 salvo il rispetto di specifiche norme di settore.	
DC min. ml.	5,00 in caso di ampliamenti ridotta fino ai limiti consentiti dal Codice Civile	
H max ml.	pari a quella degli edifici circostanti salvo il rispetto di specifiche norme di settore	
Parcheggi	culto, vita associativa cultura	80% della SU degli edifici da reperirsi nel lotto di pertinenza ovvero in aree limitrofe vincolate allo scopo. Nel caso in cui il servizio ricada in zona edificata o urbanizzata, o nel caso di utilizzo di edifici esistenti, tale percentuale è ridotta alla metà
	verde, sport e spettacoli all'aperto:	1 posto auto ogni 2 utenti fatta salva la possibilità di computare parcheggi pertinenti ad attrezzature attigue, per le quali non sia prevista una utilizzazione contemporanea
Deroghe		
Ai sensi dell'art.35 c.1 della LR.19/2009 in deroga agli indici urbanistici ed edilizi del presente articolo possono essere consentiti, previa deliberazione del Consiglio comunale, gli interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia su edifici pubblici o di interesse pubblico da chiunque realizzati, nonché quelli per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle zone destinate a servizi e attrezzature collettive.		
Prescrizioni geologiche		
Per l'area del depuratore individuata con variante PRGC n. 3 (variazione n.5) vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art.11 delle "Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico " . E' possibile realizzare impianti di trattamento delle acque reflue esclusivamente urbane in osservanza dell'art.11 comma 3b delle "Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico " e con la massima attenzione del progettista per la mitigazione del rischio.		
Procedura di intervento		
Le attrezzature potranno essere realizzate anche da parte di privati o Enti previa stipula di apposita convenzione con il Comune		

TIT. IV^ - Reti della viabilità, corsi d'acqua, servizi a rete e opere di sistemazione idrogeologica

Art. 24 - Viabilità	
Interventi	manutenzione , ristrutturazione e nuova realizzazione i tracciati delle viabilità secondarie comunali possono essere sistemati , con mantenimento del transito agricolo , come sentieri naturalistici e piste ciclabili ad uso turistico
Prescrizioni	caratteristiche tecniche e funzionali determinate in sede di progettazione esecutiva nel rispetto delle norme vigenti vietate le pavimentazioni impermeabilizzanti di sentieri e viabilità vicinale e interpodereale salvo che per esigenze di interesse pubblico

Art. 25 - Corsi d'acqua	
Interventi	sistemazione a fini idraulici dei tratti d'alveo soggetti a erosione di sponda interventi e opere di difesa ai fini della sicurezza idraulica
Prescrizioni	mantenimento delle caratteristiche di naturalita' degli alvei, favorendone sia il recupero della conformazione originaria che la salvaguardia delle aree alberate esistenti impiego di tecniche di ingegneria naturalistica ,senza escludere l'impiego di pietrame,calcestruzzo e di altri materiali ,laddove sia documentata la loro necessita' dal punto di vista idraulico e sia accompagnata da adeguate opere di mimetizzazione sistemazione a verde delle aree nude (graticciate,vimate,inerbimenti potenziati,ecc.).

Art. 26 - Servizi a rete	
Interventi	posa di cavi, condotte, manufatti (escluse abitazioni e uffici) necessari per l'installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio .
Prescrizioni	ammesse in tutte le zone l'esecuzione di reti infrastrutturali in sotterraneo, privilegiando tracciati corrispondenti a viabilità esistenti o a varchi presenti in natura, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico ed ambientale.

Art. 27 - Opere di sistemazione idrogeologica	
Interventi	opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio .
Prescrizioni	impiego di tecniche di ingegneria naturalistica ,senza escludere l'impiego di pietrame,calcestruzzo e di altri materiali ,laddove sia documentata la loro necessita' e sia accompagnata da adeguate opere di mimetizzazione sistemazione a verde delle aree nude (graticciate,viminate,inerbimenti potenziati,ecc.).

Art. 28 - Limiti di rispetto	
I limiti rispetto inedificabili riguardano le fasce di rispetto da prevedersi intorno ai cimiteri , ai corsi d'acqua , ai depuratori e alle linee energetiche .	
viabilità	in zona agricola e forestale ml. 10
	la profondità delle fasce di rispetto è misurata orizzontalmente a partire dal ciglio della strada più l'aggiunta di eventuali scarpe o fossi e di fasce di espropriazione risultanti da progetti approvati, e delle integrazioni in corrispondenza di incroci.
	concorrono a determinare la superficie su cui calcolare l'edificabilità del fondo anche le aree ricadenti nei limiti ricomprese nel lotto
	interventi autorizzazioni per stazioni di servizio per la distribuzione di carburante e servizi connessi, attrezzature e reti tecnologiche, attrezzature di servizio stradale e per il trasporto pubblico
	interventi su edifici esistenti normati dall'art. 10
cimiteri	il limite inedificabile misurato dal perimetro esterno dei manufatti è di 200 m, fatte salve le riduzioni autorizzate con decreto degli enti competenti
	superfici inedificabili, fatte salve le opere relative alle funzioni proprie del servizio cimiteriale e alle funzioni complementari e compatibili come parcheggi di relazione (PR).
corsi d'acqua	sommovimento del terreno con qualsiasi mezzo, piantumazione di essenze arboree o arbustive, infissione di pali per condotte elettriche ml 4
	di scavi, edificazioni, predisposizione di tralicci per condotte elettriche o telecomunicazioni e realizzazione di pozzi ml 10
	la profondità delle fasce di rispetto è misurata orizzontalmente a partire dal ciglio a campagna della sponda per le acque non arginate e a partire dall'unghia a campagna dell'argine per quelle arginate
	consentite operazioni di manutenzione, di consolidamento e rinverdimento delle sponde
depuratori	distanza non inferiore a ml.100 misurata dal perimetro esterno del manufatto
	superfici inedificabili, fatte salve le opere relative alle funzioni proprie del servizio
infrastrutture energetiche	distanze stabilite dalle singole norme di settore.

Art. 29 - Vincoli paesaggistici	
definizione	<p>fiumi e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna</p> <p>aree boscate</p>
rappresentazione	le Tavv. A2 –Carta dei vincoli hanno valore indicativo La puntuale individuazione dell'area vincolata deve essere oggetto della Relazione paesaggistica.
interventi	previsioni urbanistiche delle specifiche zone comprese nella delimitazione del vincolo, le quali sono tuttavia sottoposte a particolari limitazioni finalizzate alla salvaguardia del paesaggio.
prescrizioni	<p>obbligatoria l'adeguatezza degli interventi dal punto di vista della compatibilità paesaggistica</p> <p>integrazione con il contesto mediante il riferimento a caratteristiche architettoniche dell'edilizia tradizionale locale, basate sulla composizione di forme semplici e lineari e sull'impiego di materiali a faccia vista con l'esclusione del calcestruzzo armato</p> <p>minimizzazione dell'impatto ambientale mediante mimetizzazione arborea e arbustiva atta a ricomporre e a recuperare effetti di paesaggio tradizionale</p>
procedura	Relazione paesaggistica come prevista dal D.P.C.M. 12/12/2005

Art. 30- Indennizzo dei vincoli urbanistici
Per la legittimità della riproposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, viene assunto l'obbligo comunale ad onorare le eventuali richieste indennitarie.

Art. 31- Norme geologiche	
Su tutto il territorio comunale valgono le norme geologiche e gli elaborati grafici ad esse allegati che costituiscono parte integrante del presente PRGC.	
Zone NE1	La superficie del territorio comunale assegnata a questa zona corrisponde a 741.930 mq. che rappresenta il 5,81% di Dolegna del Collio. Si tratta di AREE NON EDIFICABILI in quanto affette da instabilità reale e conclamata, con evidenze morfologiche e con vistosi effetti; di norma dette aree si ubicano in suoli sciolti, ad eccezione di alcune zone a Nord del comune ove esiste una potenziale caduta di massi. Dette aree non comprendono nel loro interno insediamenti abitativi. Per tali zone sono ammessi gli interventi di consolidamento dei fenomeni franosi per mitigare i pericoli esistenti, nonché il mantenimento delle strutture esistenti.

Zone NE2	La superficie del territorio comunale assegnata a questa zona corrisponde a 7.7655.844 mq. che rappresenta il 59,97% di Dolegna del Collio. Si tratta della maggior parte del territorio comunale di Dolegna, definito NON EDIFICABILE in rapporto a fenomeni reali e potenziali (generalizzati) di instabilità. In dette aree non è consentita l'edificazione. Sono consentiti i miglioramenti di tipo agroeconomico come previsto dalla specifica di piano ed inoltre sono ammessi gli interventi di consolidamento dei fenomeni franosi per mitigare i pericoli esistenti, nonché il mantenimento delle strutture esistenti.
Zone NE3	La superficie del territorio comunale assegnata a questa zona corrisponde a 851.796 mq. che rappresenta il 6,67% di Dolegna del Collio. Si tratta di aree NON EDIFICABILI in rapporto a potenziali rischi di esondazione nei confronti di corsi d'acqua.

Art. 32 - Aree di pericolosità PAI	
Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità molto elevata - P4 ", " aree a pericolosità elevata - P3 , " aree a pericolosità media - P2" , " aree fluviali " , "zone di attenzione idraulica" e "zone di attenzione geologica "sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta –Bacchiglione).	
Sono zone di attenzione idraulica anche i corsi Rio Mernico ,Canale Fidri ,Fosso Ruttars e Roia ,Rio Quarnizza,Rio Lonzano e Rio Razzunicco . Tali zone hanno un livello di attenzione particolare allo scopo di segnalare la necessità di effettuare , in seguito,specifici approfondimenti finalizzati ad una meditata definizione delle problematiche (cfr.art.5 Norme di Attuazione PAI).	
Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione del PRGC come aree a pericolosità idraulica moderata P1 è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.	
Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione del PRGC come aree a pericolosità geologica moderata P1 devono essere eseguite delle verifiche di stabilità del pendio in condizioni naturali e considerando l'intervento previsto, valutando anche l'effetto delle massime precipitazioni rilevate	